

Ni Zan

1301-1374

Calmo distacco

NOTA – Ni Zan (倪瓚), è considerato uno dei quattro grandi maestri del periodo Yuan, assieme a Huang Kung-wang, Wu Zhen e Wang Meng. Autore di alcuni tra i più significativi esempi di paesaggio monocromo a inchiostro dell'intera storia della pittura cinese, l'autore è contraddistinto da uno stile secco, reso con pennello quasi asciutto. I dipinti di Ni Zan sono pervasi da un'aura che spazia dalla serenità a una sottile malinconia. In questo testo, qui proposto in traduzione italiana integrale per la prima volta (perlomeno a conoscenza del traduttore), il pittore ci rende partecipi della sua visione dello stile di vita dell'artista dell'epoca a lui congeniale, oltre che delle sue preferenze tra gli artisti suoi contemporanei.

Quella che chiamo pittura è composta solo di un po' di semplici, veloci colpi di romantico (yi) pennello. Essa non si dibatte per somiglianze formali, ma è eseguita solo per mio piacere. Recentemente, quando andai in città, fui circondato da persone che volevano dipingessi come volevano loro, e inoltre specificavano un tempo per la consegna. Ho dovuto sottostare a insulti di qualsiasi tipo. Che mondo! Come se potessimo rimproverare un eunuco per non avere la barba!

Kao K'o-kung (Fang-shan, 1248-1310) è una di queste rare persone che si isolano dal mondo volgare e sono attente a nascondere il proprio talento. Egli vive umilmente a Hangchow. Nei suoi giorni liberi, viene fino alla sponda del Ch'ientang con un bastone, portando un fiasco di vino e un libro di poesie. Là si siede, mirando le montagne attorno, sentendosi lieto con le loro creste ondulanti e le mobili nuvole. Tra i suoi affari e i suoi scritti egli pure dipinge, per dare espressione a ciò che grida per essere espresso.

Tra i paesaggisti della presente dinastia, ci sono Ka K'o-kung, che si distingue per la sua atmosfera di calmo distacco, Chao Meng-fu per le sue audaci, sfrontate pennellate, Huang Kung-wang per la sua originalità, e Wang Meng per la sua freschezza ed eleganza. Ci sono differenze di qualità tra di loro, ma non posso che avere parole d'elogio per questi quattro. Non so nulla di tutto il resto. Questo lavoro può anche non essere il migliore di Huang, ma mostra un'atmosfera distinta.

(Nota introduttiva e traduzione: Marco Mancin)

BIBLIOGRAFIA

- *The Chinese Theory of Art*, translation from the masters of Chinese art by L. Yutang, G.P. Putnam's Sons, New York, 1967

www.marcomancin.com

5/2013